

Presidio del Comitato permanente per la pace davanti all'ambasciata

# Fermo «no» alla guerra e all'uso di tutte le armi

Hanno parlato Famiano Crucianelli del Pdup e Silverio Corvisieri del Pci - Contro la giunta fascista argentina e contro il governo conservatore diretto dalla Thatcher



## Roma saluta la «Carovana della pace»

L'incontro a piazza Navona, ieri sera. Il discorso del sindaco Ugo Vetere

La carovana della pace ha fatto tappa a Roma. Un viaggio lungo e difficile per la causa della pace in centro America: il suo traguardo è Strasburgo dove porterà al Parlamento Europeo la solidarietà dell'Europa con i popoli in lotta di quei paesi. Ad accogliere la carovana (ne fanno parte rappresentanti del Fronte Sandinista del Nicaragua, del FDR LMLN del Salvador, dell'UNRG del Guatemala, un esponente del movimento di solidarietà USA con il centro America, un complesso musicale nicaraguense) a piazza Navona c'erano centinaia e centinaia di cittadini accorsi alla manifestazione indetta dal comitato di solidarietà con il popolo del Nicaragua, con il patrocinio del Comune e della Provincia. Un'accoglienza all'insegna di una solidarietà viva, autentica e fraterna.

Ed è di questo sentimento del popolo romano che il sindaco Ugo Vetere si è voluto far portavoce nel suo appassionato discorso in cui ha tenuto a ribadire il ruolo di Roma «città di pace». Questa sera — ha detto — è come se qui con noi ci fossero le popolazioni di tutti questi paesi martoriati dalla miseria e dalle dittature militari. Il Salvador come la Giolivia, l'Argentina, come il Brasile. Ed è in particolare all'Argentina, ha aggiunto che in un momento tanto tragico per il mondo intero noi rivoliamo il nostro pensiero. A questo paese costretto ad una guerra ingiusta e assurda, alle centinaia di giovani mandati a morire, costretti ad uccidere per non essere uccisi. Non dimentichiamo che in quel paese tanto lontano da noi un milione di cittadini conserva ancora la nazionalità italiana e soprattutto non dimentichiamo che tutta l'America latina rischia di essere toccata, coinvolta e trascinata nella guerra delle isole Malvine. Una guerra tanto più terribile se si pensa a quali ben altre guerre tali paesi dovrebbero affrontare, prima fra tutte quelle contro la fame e la miseria che ancor oggi li affliggono.

E per questo che stasera, ha poi detto il sindaco Vetere, noi vogliamo che sia ben chiaro il senso nient'altro retorico della parola «pace». Una parola che per noi oggi è l'espressione della volontà popolare perché il governo italiano assuma con decisione un ruolo di mediazione, perché l'Onu intervenga, perché la Comunità europea venga richiamata alle sue responsabilità. Ed il ruolo dell'Italia, non dimentichiamolo, può essere di fondamentale importanza proprio per i vincoli storici che legano il nostro paese alla gente dell'Argentina. Ciò che oggi vogliamo dire ancora con forza è che Roma non si tira indietro di fronte al ruolo che si è voluta dare di città della pace e che continuerà su questa strada a fianco di tutti i popoli oppressi, contro tutte le guerre.

La guerra chiama la guerra, senza risolvere i problemi. Anzi, rendendoli ancor più drammatici. Perciò bisogna battersi contro ogni logica di potenza, contro chi pensa di utilizzare le armi per imporre la propria supremazia. È questo il messaggio lanciato ieri pomeriggio dalla manifestazione davanti all'ambasciata inglese. Ed era questo il senso della mobilitazione proposta dal Comitato permanente per la pace (hanno aderito anche il Pci e il Pdup) contro la guerra nelle Falkland.

Respingere la guerra per ottenere la pace; respingere la guerra per opporsi alla logica dei fatti compiuti, alla spirale dell'uso della forza per risolvere i contrasti internazionali. Ancora una volta i giovani romani hanno voluto rispondere con una ferma protesta all'escalation della violenza, dello scontro militare che nelle Falkland hanno provocato già tanti morti.

Al «presidio» vicino a Porta Pia non c'era molta gente, per la verità. Ma si è trattato di una prima risposta di massa, organizzata in fretta, appena appresa la notizia dello sbarco delle truppe inglesi nelle isole. Hanno preso la parola Famiano Crucianelli, parlamentare del Pdup, e Silverio Corvisieri, parlamentare del Pci. Entrambi hanno sottolineato come la presenza davanti all'ambasciata inglese non deve essere letta come uno schieramento pro-argentina, di sostegno per il paese governato da una giunta fascista che ha occupato con la forza le Falkland. Però si deve anche aggiungere — hanno detto gli oratori — che la risposta militare inglese rievoca un passato coloniale assolutamente inaccettabile.

Crucianelli e Corvisieri hanno anche sollecitato il Comitato permanente per la pace a non cadere nella trappola di chi giustifica comunque il conflitto, perché limitato ad una ristretta, lontanissima area geografica.

Inoltre, dietro questo conflitto si nasconde anche — ha affermato il parlamentare del Pdup — una crisi più generale dei paesi industrializzati e dell'Est, una crisi della distensione

internazionale. Ma, è stato aggiunto, non bisogna nemmeno cadere nel tranello di chi si mette al riparo dalla protesta dei popoli per l'uso delle armi nucleari, utilizzando quelle «convenzionali» in una guerra locale. In questo modo può passare, come è stato la prima volta in Sud America — ha detto Corvisieri — la sperimentazione di una strategia di conflitti locali limitati con le armi convenzionali per risolvere con l'uso della forza divergenze, conflitti economici di varia natura. Per imporre, cioè, la supremazia del più forte.

Questa logica va spezzata. Fermata. E non è solo la logica dell'Inghilterra, ma soprattutto del Paese che in questo momento più la sostiene: gli USA. Dal «presidio» di ieri davanti all'ambasciata di Porta Pia — hanno affermato Corvisieri e Crucianelli — va quindi lanciato l'appello per una grande iniziativa e per una mobilitazione di massa in occasione dell'arrivo del presidente americano Reagan in Italia il 25 e 27 giugno. Roma deve far sentire la sua voce di pace, la richiesta di fermare la guerra e di aprire subito in negoziati.

## Sanati i debiti via libera a Caracalla

Ormai è certo, dopo incertezze, polemiche e allarmi, la conferma ufficiale è arrivata proprio dal ministro del turismo e dello spettacolo. La stagione lirica estiva del Teatro dell'Opera è salva. Luigi Signorelli, e poi Giorgio Moscon, soprintendente dell'ente culturale, ne hanno dato l'annuncio durante un incontro con i rappresentanti e i lavoratori del Teatro dell'Opera.

«Grazie all'impegno e alla disponibilità del sindaco di Roma», — ha detto il ministro —, della Regione e della Provincia, è stato possibile reperire sei miliardi e 200 milioni. Dalla Regione, oltre ai due miliardi già stanziati, Giorgio Moscon dopo un incontro con Santarelli è riuscito ad ottenere un nuovo finanziamento straordinario di due miliardi. Duecento milioni vengono dalla Provincia, mentre il Comune è intervenuto con due miliardi.

La stagione comunque, benché salvata in extremis, risentirà dei ritardi con cui è stata preparata ed infatti andrà in scena con i programmi ridotti.

Nell'annunciare il riassetto finanziario dell'ente, grazie all'intervento di Comune, Provincia, Regione e Ministero, Giorgio Moscon ha voluto sottolineare «il successo delle forze che credono nell'importanza culturale del Teatro dell'Opera e che hanno fiducia nelle capacità professionali dei dipendenti del teatro».

Nonostante l'ottimismo restano però molti dubbi sull'intera conduzione della politica culturale da parte del ministero, e proprio il fatto che si sia dovuto attendere fino ad ora per poter confermare la stagione estiva ne è una prova.

L'appuntamento è alle 9.30 al circo Massimo

# Viva le biciclette In centro solo le due ruote, e le auto stanno a guardare

Si può partecipare con qualunque mezzo, purché a «misura d'uomo» - La manifestazione è stata organizzata dall'ARCI Lega per l'ambiente - Un percorso di quindici chilometri, in parte lungo il Tevere - Obiettivi: parco archeologico e chiusura del centro

L'appuntamento è per questa mattina alle 9.30 al circo Massimo con la bicicletta, i pattini, il monopattino, lo skateboard, il cavallo, o qualunque altro mezzo purché a «misura d'uomo», come dice il volantino della manifestazione organizzata dall'ARCI Lega ambiente intitolata «Roma su due ruote, per esempio».

Per iscriversi basterà presentarsi alla partenza qualche tempo prima dell'ora fissata e versare mille lire di sottoscrizione. Dalle 9.30 fino all'una saranno le biciclette ad essere padrone della città, e per una volta tanto le macchine faranno solo da spettatrici. Gli automobilisti dovranno cercare di evitare il percorso dei ciclisti e scegliere strade alternative. Il traffico comunque sarà chiuso solo al passaggio delle biciclette. Il comune ha predisposto un servizio speciale di vigili urbani che dirigeranno le auto sulle strade libere.

Il percorso (quindici chilometri in tutto) attraversa tutto il centro storico formando due «otto» uno di seguito all'altro. Dal circo Massimo le biciclette prenderanno via Aventino, via Marmorata, il lungotevere fino al ponte Milvio poi indietro lungo la via Flaminia, piazza del Popolo, via del Corso, via Tomacelli, di nuovo oltre il Tevere sul lungotevere, poi il ponte Palatino per raggiungere il teatro Marcello, piazza di Porta Capena, via di S. Gregorio, via Claudia, via della Navicella, viale delle Terme di Caracalla e circo Massimo.

Non si correrà per competizioni dicono gli organizzatori ma per ottenere quattro obiettivi precisi: la realizzazione del parco archeologico, la chiusura del centro storico al traffico privato, l'estensione delle aree per i pedoni e delle piste ciclabili, insomma una città a «misura d'uomo».



IV congresso dell'associazione venatoria dell'ARCI

## A caccia di verde (oppure di fagiani)

Ha preso il via ieri nella sala delle conferenze di Palazzo Valentini (sede della Provincia) il IV Congresso ordinario dell'ARCI-caccia di Roma. Alla presenza di 200 delegati ha svolto la sua relazione Remo Castellani, presidente provinciale uscente.

Accanto ai problemi generali, Remo Castellani si è soffermato lungamente sulle questioni che competono alla realtà regionale mettendo in particolare risalto la mancanza nel Lazio di una legge organica sulla caccia come previsto in realtà dalla 968, la legge quadro nazionale che regola l'attività venatoria. L'abolizione delle riserve, l'assvio di una giusta normativa per le aziende faunistiche venatorie e la verifica del ruolo della Consulta provinciale sono i temi sui quali i congressisti sono chiamati a discutere.

La relazione ha messo in luce anche la necessità di un nuovo ruolo dell'ARCI-caccia nella società. Al cacciatore viene affidato l'incarico di risolvere i problemi venatori in un organico quadro

generale tenendo conto delle necessità di tutte quelle forze che concorrono alla salvaguardia dell'ambiente. Anche le attività dei circoli dovranno cambiare e accanto ai cacciatori dovranno stare gli escursionisti, gli speleologi, i fotografi, i volontari della difesa civile per ricercare insieme quell'alleanza necessaria a finalizzare l'obiettivo di una più alta qualità della vita per tutti i cittadini.

Ecco quindi che la caccia degli anni 80 è vista come un momento particolare della gestione dell'ambiente. Remo Castellani ha concluso ricordando ai 200 delegati la necessità di incoraggiare per il futuro il dibattito con quelle forze che storicamente si pongono in antagonismo con l'associazione.

Per oggi alle ore 12.00 sono previste le conclusioni di Giorgio Mingardi. Subito dopo i lavori del congresso proseguiranno con l'elezione del nuovo comitato direttivo provinciale e dei delegati per il congresso nazionale del '85, 26 e 27 giugno a Roma.

Petizione popolare e settimana di mobilitazione lanciata da PCI e FGCI

# Lotta alla droga, obiettivo numero 1

Lotta alla droga: è una battaglia durissima che si combatte su tanti fronti, che ha bisogno della più vasta mobilitazione popolare per poter spezzare le catene di morte e trasformare la condizione di abili emarginati in cui finiscono migliaia e migliaia di giovani. Lotta alla droga: il PCI, la FGCI in prima fila dedicano a questo problema devastante una intera settimana di impegno politico. Da oggi fino al 30 i comunisti della città promuoveranno dibattiti, discussioni e spettacoli imperniati sul problema del traffico di stupefacenti, dello spazio che diventa sempre più capillare e micidiale. Simbolicamente questa settimana vuole rappresentare l'avvio di una «campagna» di riflessione su questo problema che superi i limiti del dibattito per «espositi» o per «vittime», una campagna che coinvolga tutti cittadini perché la droga è una piaga della città. Queste le iniziative.

Oggi a Trastevere i tavoli in piazza e tutti intorno a firmare la petizione contro il traffico di sostanze stupefacenti. Al Nuovo Salarino un'intera giornata musicale con il gruppo «Tanta musica '80» che coordina altri 15 complessi e spettacoli. A Torre Spaccata raccolta di firme, volantaggio, dibattito. In VI circoscrizione tre presidi fissi da oggi nei punti caldi dello spazio: largo Preneste, largo Agosta, piazza della Marenella.

Ostiene, Laurentino, San Paolo e l'Ardeatino lanciano stamane la petizione; a Casal Bertone ci sarà una manifestazione. Porta Portese si animerà coi megafoni, la raccolta di firme, la discussione di «strada».

Nei giorni prossimi: tutti i festival dell'Unità in atto han-

no in programma iniziative sulla droga. La FGCI «occupa» su questo tema Villa Ada, la sezione «Gramsci» a Tiburtina. Anche i centri anziani sono mobilitati e per il 26 maggio uscirà di tutte le sezioni della circoscrizione. I presidi nei punti di spazio si faranno anche a Cinecittà con l'aiuto della Fgci locale; Castel S. Angelo e Trionfale hanno il loro centro di iniziative nel panchetto davanti al cinema Doris; l'Aurelia ce l'ha e Villa Carpegna. Le firme si raccoglieranno anche a: Prima Porta, Labaro, Cesano, Ponte Milvio. Altre iniziative sono previste in provincia in particolare ad Anzio, Nettuno, Genzano.

La settimana di particolare impegno si chiuderà domenica 30 con la diffusione capillare dell'Unità in tutta la città. Per quel giorno infatti il giornale prenderà l'iniziativa di fare una pagina intera sul problema della droga.

# E intanto a Roma la strage continua, c'è un altro morto

Giuseppe Mameli, 29 anni, tossicodipendente, trovato dai genitori riverso sul pavimento, ormai esanime - È la 25ª vittima

Un altro morto. Un'altra fine misera e anonima: overdose, o magari una bustina tagliata male, e questo è tutto. Giuseppe Mameli di 29 anni, tossicodipendente da anni, venerdì sera si è chiuso in bagno a casa sua e non è più uscito vivo. Si è chiuso dentro dopo aver guardato la tv insieme ai genitori nell'appartamento dove abitava in via Ostiene. Si è chiuso dentro con il fazzo-

llo e la siringa, la stagnola con la dose, i fiammiferi per scoglierla, il cucchiaino. Tutti questi oggetti sono stati trovati lì accanto al suo corpo riverso sul pavimento. I genitori preoccupati della sua assenza prolungata, hanno sfondato la porta per trovarlo così. Il suo dramma era noto, lo conoscevano anche al commissariato perché aveva qualche piccolo precedente penale. Furtarelli,

scippi, quei reati che sempre di più rovinano la vita ai drogati disperati e senza denaro. Disperati perché devono comprarsi una bustina e devono quindi a tutti i costi raggiungere le 50 mila lire necessarie. Giuseppe Mameli, ultimo morto per droga, è il venticinquesimo dall'inizio dell'anno: è questo il tragico bilancio fino ad ora. Un bilancio quieto e regolare che sta diventando quasi una abitudine per chi conta queste morti.

## GRAN BAZAAR

roma via germanico 136

uscite metrò ottaviano

TENNIS — ABBIGLIAMENTO - TEMPO LIBERO DA NOI CONVIENE DI PIU' E COSTA MENO!!!

TENNIS		DONNA	
CALZINI.....	L. 2.500	GNONE CORTE.....	L. 5.000
TUBO 3 PALLE.....	L. 4.000	VESTITO DONNA.....	L. 9.000
PANTALONI.....	L. 6.500	CAMICIE COTONE LINO.....	L. 7.000
MAGLIETTE.....	L. 6.500	GOLF FILO.....	L. 9.000
SCARPE TENNIS.....	L. 7.500	COMPLETI nota casa.....	L. 15.000
GONNELLINI.....	L. 7.000	MAGLIETTE COTONE.....	L. 3.000
VESTITINI.....	L. 9.000	PANTALONI DONNA.....	L. 12.000
RACCHETTA nota casa completa.....	L. 16.000	ESPADILLES.....	L. 4.000

  

UOMO		TEMPO LIBERO	
MAGLIETTE POLO puro lino.....	L. 5.000	SCARPE BYA.....	L. 5.000
PANTALONI CANAPA.....	L. 7.000	GIUBBINI IMPERMEABILI.....	L. 7.500
SAHARIANA.....	L. 15.000	MAGLIETTE puro cotone.....	L. 4.500
CAMICIE COTONE.....	L. 4.000	PANTALONI JEANS COLORATI.....	L. 9.000
JEANS.....	L. 11.000	MAGLIETTE ROSSIGNOL.....	L. 2.500
COSTUMI.....	L. 3.000	TUTA FOOTING.....	L. 19.000
		ZOCOLI ANATOMICI.....	L. 4.000

ECCEZIONALE: WIND SURF DI NOTISSIME CASE  
TUTTI I NOSTRI ARTICOLI SONO DI NOTE CASE

## AUTOZETA

ed è subito 127

800.000 =

CON SOLE 800.000 LIRE PUOI RITIRARE LA TUA 127 PER SALDARLA CI SONO TANTE COMODE RATE

Viale Marco Polo 47a Tel. 571214  
Via Anastasio II 315/317 Tel. 633873

NUOVA CONCESSIONARIA

## rosati LANCIA

viale mozzini 5	384841
via tuscolana 160	7856251
via trionfale 7996	3370042
eur-piazza caduti della montagna 30	5404341

L. 1.000.000

è la valutazione minima di qualsiasi vettura usata, in qualsiasi stato e condizione per una A112 nuova

APPROFITTA DI QUESTA OFFERTA LIMITATA E IRRIPETIBILE VALIDA POCHI GIORNI

INOLTRE POTRETE RATEIZZARE TOTALMENTE LA CIFRA RESTANTE CON FINANZIAMENTO PARTI-COLARE SENZA IPOTECA, SENZA CAMBIALI

la concessionaria LANCIA che ti dà il massimo

## editori riuniti

Commissionaria d'arte "IL PORTONE" organizza importante VENDITA ALL'ASTA

compravendite: dipinti, opere antiche e del XIX secolo, bronzi, argenti, stoviglie, porcellane, tappeti antichi e di vecchia lavorazione, oggetti d'arte e di arredamento, provvenienze da collezioni private

ESPOSIZIONE	Domenica	23	ore 9.30-13.30	15.30-20
	Lunedì	24	ore 9.30-13.30	15.30-20
	Martedì	25	ore 9.30-13.30	15.30-20

Inno vendita 26.27.28.29 maggio  
ROMA - Via dei Banchi Nuovi, 39 - Telefono 669.650

abb. annuo L. 16.000